



Conciliazione e flessibilità

nella organizzazione aziendale della Cooperativa Unicoop

(Art. 9 L. 53/2000)



Unicoop





Conciliazione e flessibilità

nella organizzazione aziendale della Cooperativa Unicoop

(Art. 9 L. 53/2000)



Unicoop

PRESENTAZIONE

Dei 230 operatori di Unicoop oltre 200 sono donne, con responsabilità e ruoli diversi: il Responsabile Generale dei Servizi, i Coordinatori, le Educatrici, le Assistenti di Base...

Per un'impresa come la nostra le azioni di conciliazione Lavoro-Famiglia costituiscono uno dei principali fattori di qualità e competitività. Per questo non le abbiamo mai pensate come un "ammortizzatore" in grado di compensare disagi e deficit, piuttosto come una "molla" in grado di lanciare le enormi potenzialità che le donne possiedono anche nelle professioni socio-educative. Tutto questo incrementa la qualità del lavoro e l'affidabilità della nostra impresa sul mercato.

La conciliazione in Unicoop esiste da sempre, ma il progetto appena concluso e finanziato dal Ministero del Welfare ci ha aiutato ad irrobustirla e a consolidarla. A Piacenza siamo stati i primi ad utilizzare questa importante opportunità e ne andiamo fieri. Ora vorremmo diffondere questa prassi e sostenere - con spirito di cooperazione - altre realtà per realizzare progetti come il nostro. Questa pubblicazione vuole creare sensibilità sul tema e provare - col consenso delle Istituzioni - a promuovere la conciliazione quale valore tipico della nostra Comunità.

Giugno 2006

Stefano Borotti
Presidente Unicoop

Il problema della conciliazione tra tempo di lavoro e tempo dedicato alla famiglia è di grande rilievo nella vita delle persone adulte ed in particolare per le donne, che continuano a portare su di sé il peso maggiore delle responsabilità e delle attività legate alla cura della famiglia.

UNICOOP in 20 anni di lavoro è stata trampolino di lancio nel mondo del lavoro per donne che si trovano a vivere la doppia presenza tra lavoro e famiglia, con tutte le difficoltà che questa prospettiva porta con sé. La centralità della componente femminile all'interno della nostra organizzazione (che è costituita dal 95% da donne lavoratrici occupate ai diversi livelli aziendali) e l'attenzione che da sempre Unicoop ha dedicato al tema delle risorse umane, quale area strategica fondamentale per la gestione di un'impresa che lavora nella gestione di servizi socio- assistenziale e socio-educativi ci ha portato a realizzare il progetto "**Conciliazione e flessibilità nella Cooperativa Sociale Unicoop**", classificatosi al 3° posto (tipologia di finanziamento: lettera a dell'articolo 9 legge 53/2000) a livello nazionale. Tale progetto avviato il 27 Maggio 2004 e conclusosi il 27 Maggio 2006 ha fornito alle operatrici di Unicoop una risposta nella direzione della conciliabilità tra i tempi di cura e i tempi di lavoro.

Le azioni realizzate hanno coinvolto complessivamente 63 lavoratrici madri e si sono sviluppate su un doppio binario:

- **l'individuazione e la realizzazione di buone prassi** a favore della flessibilità lavorativa.

Il progetto ha previsto l'attivazione del part-time al rientro dalla maternità per 10 lavoratrici in congedo per maternità, che al momento dell'astensione dal lavoro per la maternità occupavano un ruolo a tempo pieno. La concessione del part-time ha offerto loro l'opportunità di un rientro "soft", per meglio conciliare il ruolo di madre con la ripresa dell'attività lavorativa. Inoltre la cooperativa ha reso attiva la Banca delle Ore strumento valido per la gestione della prestazione lavorativa, che consiste nell'accantonamento, su di un conto individuale, di un numero di ore prestate in più oltre l'orario normale. Ciò ha consentito alla lavoratrice madre di accumulare un

monte ore di permessi dal quale attingere per fruire di riposi supplementari da collocare temporaneamente a sua scelta.

- **counseling e sostegno alla lavoratrice madre** durante il proprio percorso professionale, interventi realizzati da Valeria Mariani, psicologa che ha collaborato attivamente nella realizzazione del progetto. L'intento alla base di queste azioni di sostegno è stato quello di fornire un accompagnamento al doppio ruolo della lavoratrice madre, strumenti di sostegno e supporto personale, "valvole di sfogo" necessari ad un lavoro ad alto contenuto relazionale come il lavoro di cura.

Il progetto "**Conciliazione e flessibilità**" si è rivelato una grande opportunità e risorsa per le lavoratrici di Unicoop.

Questa pubblicazione vuole essere un riconoscimento rivolto a loro, a tutte le mamme che lavorano e ai loro figli.

Un personale ringraziamento va a tutti coloro che hanno collaborato e reso possibile la realizzazione di questo progetto: l'assessore Manuela Bruschini, Massimo Tirotti e Daniela Giorgi del Comune di Piacenza; l'assessore Paola Gazzolo, la Consigliera Provinciale di Parità Rosamaria Susani, Valeria Sogni e Manuela Moreni dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza, Anna Tanzi Cuminetti del Comitato per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Piacenza; Mirella Losi, Mimmo Gobbi, Fiorella Scaletti di CGIL-CISL-UIL.

Coordinatrice del progetto: Alessandra Materassi





Dorota Marta, assistente di base
mamma di Eveline

Se mia figlia dovesse chiedermi qual'è il mio lavoro, la risposta sarebbe semplice, anche se nel contenuto molto complicata: aiuto le persone ad arrivare dove loro non riescono più ad arrivare da soli. Una volta ho sentito chiamarci da una paziente "gli angeli custodi" e penso che in un certo senso li siamo davvero.

Aiutiamo le persone a sentirsi meglio anche nelle giornate più buie, causate dai loro problemi di salute.

Un sorriso ed un abbraccio in più molte volte fanno più di una medicina.



Daniela, educatrice infanzia
mamma di Pietro

*Caro Pietro,
sarò sicuramente un po' banale dicendo che quando sei arrivato tu la mia vita è cambiata, ma è davvero così.*

Siamo stati sempre insieme e quando è stata ora di tornare al lavoro, abbiamo fatto entrambi molta fatica a separarci.

Ora Pietro, ogni mattina la mamma ti dice che va a lavorare e che sta con tanti bambini più piccoli di te, perché tu ora vai alla "Scuola materna", come ami precisare.

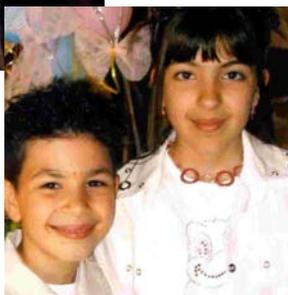
Pensavo di sentirmi in colpa a lavorare con bambini, mentre tu eri all'asilo, ma non è stato così. Anche questo è un lavoro, ed è il "mio" lavoro, direi anche un po' speciale perché posso mettere in gioco le mie emozioni tanto quanto accade con te...beh, con te è un pò diverso perché sei il mio Pietro!!!



Alessandra, assistente di base
mamma di Matteo e Camilla

Il mio lavoro mi porta ad aiutare tanti vecchietti malati, stanchi e altre volte soli.

Il tempo è passato su di loro inesorabile e lento, togliendo loro la forza della giovinezza e regalando tante rughe, una per ogni spina incontrata nella vita. Ogni volta che io mi prendo cura di loro mi regalano un sorriso per un 'grazie' che mi fa sentire che la giornata passata con loro non è trascorsa invano.



Samanthi, assistente di base
mamma di Catherine e Jasmine



Svolgo l'assistenza domiciliare ad anziani e disabili, vado a casa degli anziani per aiutarli nelle cose quotidiane che non riescono a svolgere autonomamente, ad esempio lavarsi, cucinare, fare la spesa e prendere le medicine ordinate dal medico.

Mi piace il mio lavoro, lo faccio con cuore e passione; ho un buon rapporto con i miei utenti: spesso faccio due chiacchiere, porto un po' di serenità ed allegria, loro sono contenti e anche io mi sento gratificata.



Mariam, assistente di base
mamma di Fatima, Safaa, Marwa

Al lavoro la mamma cura gli anziani, li aiuta a lavarsi, sta in loro compagnia, li accompagna a fare delle passeggiate o a fare la spesa. Gli anziani mi dicono che sono sempre allegra e questo li rende contenti.



Manuela, responsabile generale dei servizi
mamma di Martina e Francesco

“Presto bambini che la mamma è in ritardo per il lavoro”, questa è la frase che tutte le mattine ripeto a Martina e Francesco. Il risultato è spesso deludente, allora spiego loro che le mie colleghe mi aspettano perché con loro dobbiamo aiutare e fare stare meglio dei nonni che sono molto vecchi e ammalati e anche trovare dei giochi nuovi per i bambini che come loro vanno all’asilo, perché le mamme e i papà sono impegnati al lavoro! Il risultato è che Francesco, considerati i suoi 18 mesi continua a giocare indifferente con i suoi giochi e Martina, che farà 4 anni ad agosto mi dice: “Va bene mamma, vai pure, ma stai attenta, non fare incidenti, torna presto esalutami i tuoi colleghi”.





Anita, assistente di base
mamma di Erica ed Elia

Mia figlia, 8 anni, mi chiede: “Mamma, ma tu vai a pulire i vecchi?”

Io aiuto le ‘persone’ anziane e non anziane, che non sono più in grado di lavarsi o di vestirsi da soli, che hanno bisogno di un aiuto in casa, che sono sole e hanno bisogno di avere vicino una persona che le ascolti e le capisca.



Paola, assistente di base
mamma di Elisa ed Elena

Care Elisa ed Elena, come sapete la mamma, dopo avervi accompagnate a scuola, si reca a lavorare dai suoi ‘vecchiotti’. È un lavoro speciale, un po’ diverso dagli altri, a volte un po’ pesante ma altrettanto gratificante.

Non vi spiego esattamente cosa faccio, ci sarebbero dei particolari che a voi, per il momento, non possono e non devono interessare, ma vi assicuro che questa professione ha tanti aspetti interessanti e arricchisce molto a livello personale. Ci vuole molta pazienza, ma con voi ho imparato ad averne in abbondanza!

E poi, grazie alle lunghe pedalate che faccio quotidianamente, potete vantare una mamma ciclista, sempre perfettamente in forma!





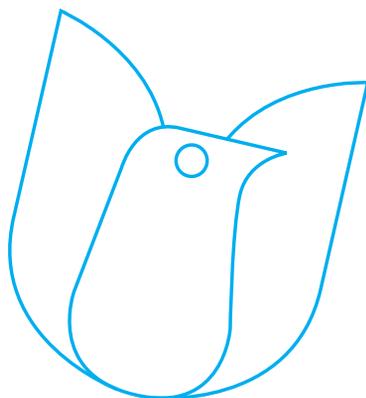
Rosaria, assistente di base
mamma di Alice

Alice, lo sai perché vieni tutti i giorni a trovare i tuoi nonni? Perché la mamma va a lavorare e così tu fai compagnia ai nonni. Allo stesso modo la mamma fa compagnia a tanti nonni per farli sentire meno soli, perché non tutti hanno dei nipotini che li possono andare a trovare.



Alberta, aiuto-cuoca
mamma di Sofia

La mamma lavora in un palazzo nel quale vivono tante persone anziane che non hanno nessuno che li può aiutare a mangiare, lavarsi, camminare. In questa casa ci sono tante stanze per dormire e una grande sala dove le persone mangiano; la mamma prepara loro il pranzo e la cena aiutando le cuoche in cucina, apparecchia la tavola e lava i piatti.





Ania, assistente di base
mamma di Alejandro e Barbara

Cari Alejandro e Barbara,
la mamma, al lavoro, aiuta
i nonni a leggere il giornale
e a camminare quando
sono stanchi.



Anna Maria, assistente di base
mamma di Ilaria e Simone

Dialogo con Simone di qualche anno fa

Simone:

“Mamma che lavoro fai?”

Mamma:

“Mi occupo dei vecchietti: faccio loro da mangiare, pulisco le loro stanze, chiamo il medico se non stanno bene, controllo che prendano correttamente le medicine...”

Simone:

Ah, ho capito, fai quello che fai con i nonni!

Ci penso un attimo ...
con i miei genitori anziani faccio quasi le stesse cose, Simone ha ragione.





Maria Gabriela, aiuto-cuoca
mamma di Filippo e Michele

*Cari figli miei,
la mamma lavora in una grande casa con tanti piani e tante stanze. In questa casa abitano tanti nonni. C'è anche una grande cucina, con tante pentole grosse, un forno grande e bello dove inforniamo tanti buonissimi arrostiti, deliziose torte e crostate.
E così, la mamma insieme ad altre mamme prepara la pappa per questi nonni.*



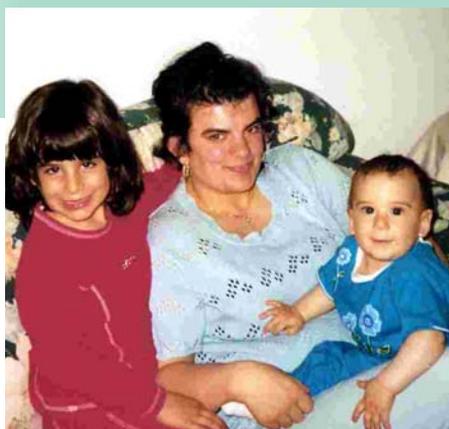
Paola, assistente di base
mamma di Simone e Mattia

*Carissimi Simone e Mattia,
adesso siete grandi (avete 12 e 9 anni!) per cui è molto più facile spiegarvi in cosa consiste il mio lavoro.
Probabilmente per te, Mattia, sarà un po' una delusione perché alla scuola materna dicevi a tutti che la tua mamma faceva la ruspista, ma adesso puoi ben capire che non è così. La vostra mamma fa l'assistente domiciliare, cioè si occupa di aiutare le persone anziane nelle loro case, le aiuta a lavarsi, a fare la spesa e fa loro un po' di compagnia. Voi conoscete come sono gli anziani, siete andati spesso alla casa di riposo Maruffi a trovare la zia e avete visto i bisogni e le difficoltà dello zio Agostino, che è anziano e malato. Vedete come sono contenti al Maruffi quando vedono arrivare dei bambini, per cui spero abbiate un po' capito che gli anziani hanno bisogno di tante cose e che la vostra mamma, nel suo piccolo, cerca di aiutarli e spera che, anche se non farete il suo lavoro, lo farete anche voi.*



Isabella, assistente di base
mamma di Elia

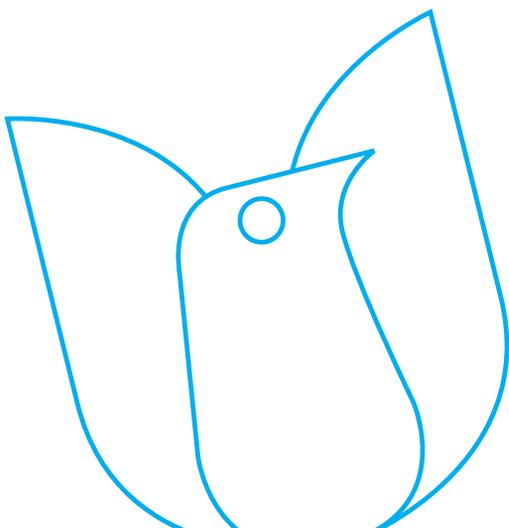
Quello che dico sempre a mio figlio riguardo il mio lavoro, è che vado ad aiutare i nonnini a svolgere le azioni quotidiane come mangiare, lavarsi e, una cosa che a lui fa sorridere, che li metto a letto con il pannolino, perché sono diventati come dei bimbi piccoli.



Giuseppina, ausiliaria
mamma di Sara e Lisa

Il lavoro che svolgo nella Comunità Alloggio di Lugagnano è quello di lavare e stirare gli indumenti degli anziani ospiti. Le mie figlie Chiara e Lisa sono molto incuriosite quando racconto loro che i nonni (gli anziani) sono contenti quando vedono arrivare dalla lavanderia i loro vestiti puliti e profumati.

Prima di chiudere queste poche e semplici righe, vorrei soltanto dire che “non credo che i vestiti lavati e profumati diano la felicità agli anziani, ma voglio almeno sperare che questo umile contributo dia loro un po’ di serenità.”





Cristina, assistente di base
Mamma di Daniele e Stefano

Il mio lavoro mi porta ad avere tante soddisfazioni e responsabilità e per questo i miei figli mi sostengono e mi apprezzano, soprattutto il più grande.



Stefania, manca ruolo madre di Luca e Sara

Cari Luca e Sara, quando sono al lavoro, faccio un po' i compiti come fate voi. Scrivo delle lettere, faccio delle addizioni, delle moltiplicazioni e faccio anche molte telefonate, anche se voi direte "Tanto per cambiare".

A parte gli scherzi, il mio ufficio si occupa di aiutare chi ha bisogno: mandare, ad esempio, una signora a casa di persone anziane per aiutare a fare la spesa, a preparare il pranzo, a fare il bagno... mandare negli asilo nido delle maestre che stiano con i bambini, quando le mamme sono a lavorare... curare le persone anziane che non possono più vivere da sole e sono nelle Case di riposo. Avete capito? Spero di sì!

Baci, mamma.



Elena, responsabile sviluppo e progettazione
mamma di Chiara

Elena:
“Chiaretta, cosa fa la mamma
quando va a lavorare?”
Chiara....corre in cucina,
prende una matita e scrive sul
suo tavolino.

Elena:
“Brava, Chiara!!!”



Anna, assistente di base
mamma di Martina e Alessandro

Al mattino la mamma vi saluta sempre in fretta con un bacio per recarsi velocemente con la sua bici nelle case degli anziani in difficoltà. Alle 8.30 arrivo a casa della sig.ra Ada, la quale mi accoglie sempre con un sorriso. Non è più in grado di alzarsi da sola nel letto. La mamma l'aiuta a lavarsi, la profuma, le raccoglie i capelli in un bel ciuffo, la siede sulla sedia a rotelle e le prepara

una squisita colazione con latte, biscotti e ... indovinate cosa?... le palline Nesquik, quelle di cui andate ghiotti voi!

Ada è molto lenta a mangiare, ma si gusta il suo latte fino all'ultima goccia. Le piacciono molto i dolci e prima che io esca mi chiede se so qual è la scatola dei “bombi”. E' molto golosa dei “bombi” al cioccolato. Ada è una persona silenziosa, ma le piace recitare le poesie che aveva studiato 85 anni fa quando frequentava la scuola elementare. Ogni tanto mi recita anche qualche proverbio, poi ridiamo insieme. La mamma, quando parla con Ada, deve sempre avvicinarsi all'orecchio sinistro perché è l'unico da cui può sentire un pochino. Terminata la colazione le indosso la mantellina verde acqua confezionata da lei tanti anni fa e le babbucce di lana. L'avvicino al tavolo dove può leggere le preghiere e alcune riviste, accanto la televisione che le tiene compagnia fino alle 12.00, quando torno da lei per prepararle il pranzo.



Giovanna, assistente di base
mamma di Alice

Cara Alice,
la mamma la mattina va da quattro signore che hanno tanti anni e non riescono più a fare tante cose da sole; allora la mamma le aiuta a vestirsi, a lavarsi, va a fargli la spesa, le aiuta a fare da mangiare e a sistemare la casa, poi a loro piace molto chiacchierare (proprio come a te) e la mamma le ascolta e chiacchiera con loro, così si sentono un po' meno sole. Ma lo sai che una di loro ha quasi 100 anni e ha 3 bellissimi gatti che mi fanno tante feste?



Nadia, assistente di base
mamma di Sara

Ho chiesto a Sara di raccontarmi come vede lei il mio lavoro:
“Io mi chiamo Esselkaoui Sara e sono la figlia di Nadia Jandaoui.
Quando la mia mamma lavorava al ricovero non aveva il tempo di stare con me: faceva i turni e io qualche volta dormivo dalla zia perché mia mamma lavorava dalle 6 alle 14 o qualche volta dalle 14 alle 20 o dalle 22 alle 6 del mattino. Adesso, quando la mamma ha iniziato a lavorare al domiciliare, sono molto felice perché ha più tempo per me, per la casa e per tutta la famiglia. I turni che sta facendo mia mamma adesso sono molto comodi per la famiglia, devo ringraziare molto le persone che hanno scelto il servizio domiciliare per tutte le donne che hanno famiglia e bambini.”





Giuliana, assistente di base
mamma di Arianna



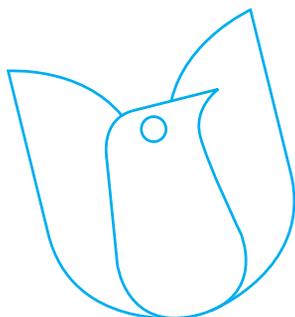
Cara Arianna,
lavoro per una cooperativa sociale, l'Unicoop,
e giro su e giù per la montagna portando
assistenza alle persone anziane.
Alcune di queste sono allettate, allora la tua
mamma le lava e le mette tutte in ordine.
È bello fare il mio lavoro perché aiuto
soprattutto persone sole e bisognose.

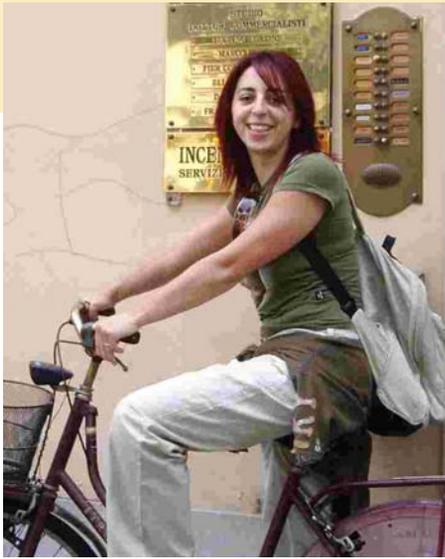


Sonia, ausiliaria
mamma di Venusia e Ares



La mia mamma va a lavorare all'asilo nido, dà
da mangiare ai bambini, fa su i letti e pulisce
i giochi dei bimbi. (Ares)





Giusy, assistente di base mamma di Christian

Ciao amore, oggi è un altro giorno lavorativo come tanti altri. Tu sei ancora nel tuo lettino e dormi come un angioletto. Tutte le mattine ti riempio di baci e invece tu ti rannicchi sotto le coperte e io penso a quant'è bello il mio 'ranocchietto'... e poi scappo al lavoro .

Sai amore mio qual è la cosa buffa del lavoro della mamma? Da ragazzina la mamma continuava a dire di non voler invecchiare, di aver paura della vecchietta, che da anziani tutto era inutile e sprecato. Sai quei dolci o quei giocattoli-sorpresa che la mamma ogni tanto ti porta da casa di qualche vecchietta? Ecco, oggi, ti voglio proprio spiegare che cosa la mamma va a fare da quei vecchietti che puntualmente mi domandano come stai, quanti anni hai, o per l'ennesima volta, e sempre la stessa



persona, mi chiede se sei un maschio o una femminuccia e poi sapessi quanta tenerezza mi fanno quando gli tiro fuori una tua foto e loro dicono in dialetto 'Ma cari, veh!'

Voglio raccontarti la storia di una ragazzina che per inseguire il suo amore lasciò tutto e tutti e si trasferì in questa città sconosciuta: Piacenza. Da subito trovò lavoro come operaia in fabbrica, ma non faceva per lei: bisognava stare zitti, fermi e lavorare 8 ore come una macchina. No, non era quello che voleva.

E il destino ci ha voluto mettere lo zampino. Adesso, a distanza di 10 anni, quella ragazza, che ormai è una donna, una moglie, ma soprattutto è una mamma, si ritrova a fare l'unico lavoro che veramente la soddisfa: lavorare con gli anziani. Chi l'avrebbe mai detto? Quella donna è la tua mamma ...

E altre mamme si ritrovano a fare questo lavoro davvero importante per tanti anziani. Aiutarli nelle incombenze della vita quotidiana, nelle cose più semplici, cercare di rendere la loro vita ancora bella e piacevole come quando erano giovani e riuscivano a fare tutto da soli. A volte anche solo parlare è bello e piacevole. Ricordare il passato per loro è sempre bello. Sentire soprattutto di come loro o i loro genitori allevavano 5,6,7 figli è stupendo. Di come passavano il Natale o l'estate tutti in campagna, alcuni il mare lo hanno visto solo in cartolina.

Oppure è molto piacevole confrontare la loro vita da giovani con la nostra, e quanta differenza c'è! Loro si accontentavano di poco o niente, noi non ci accontentiamo mai, vogliamo sempre di più. Purtroppo con questo lavoro si vedono anche cose che fanno soffrire e riflettere, si vedono mamme e papà 'coraggiosi' affrontare le malattie a volte gravissime dei figli: mi rendo conto che da figli si soffre in un modo, da genitori è tutta un'altra storia... Mai nessuna mamma vorrebbe vedere il proprio figlio in un letto senza poter far niente per aiutarlo a venire fuori da un incubo terribile.

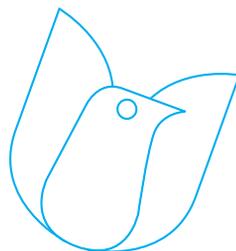
Fra poco meno di un mese Christian, bambino mio, compirai 4 anni e mi ricordo bene di quando, molro più piccolino, mi dicevi "Vai a laborare?" e io pensavo: sì, vado a laborare qualcosa di buono, almeno lo spero!

Ringrazio Gesù ogni giorno per questo bellissimo figlio che ho e lo supplico sempre di guardarti e di proteggerti.



Maritza, assistente di base
mamma di Arianna

La mia mamma lavora aiutando i vecchietti a fare la spesa, fare il bagno, li porta fuori in giardino... come fa con me!

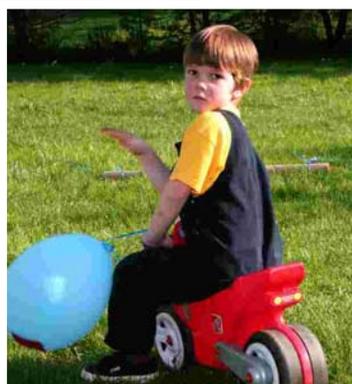


Alma, assistente di base
mamma di Roberto e Sara

I miei due bambini, Roberto di 5 anni e Sara di 3, quando la mattina usciamo per andare all'asilo, di solito mi chiedono: "Dove vai mamma?" lo gli rispondo che vado a trovare i nonni che hanno bisogno di compagnia. Loro mi chiedono se i nonni sono bravi e io gli rispondo sempre di sì.

Quando poi torno dal lavoro vogliono sapere se i nonni hanno fatto i bravi, io gli rispondo affermativamente e aggiungo che anche loro devono comportarsi come i nonni.

Quando mi domandano, con le loro parole, in che cosa consiste il mio lavoro, io gli rispondo che pulisco la casina dei nonnini, gli preparo la pappa e a volte li metto anche a letto e che insieme andiamo a fare dei bei giretti, mentre loro mi raccontano la storia della loro vita, soprattutto gli anni in cui erano giovani e mi raccontano della loro famiglia.





Laura, ausiliaria
mamma di Riccardo, Melissa e Luca

La mamma lavora in una casa grande dove vivono tutti i vecchietti, a volte lava, a volte fa da mangiare o pulisce, perché loro se no si stancano.



Antonella, assistente di base
mamma di Arianna

ma il tempo di un caffè con panna si può trovare, “per una volta il diabete si può arrangiare”.

Puntuali si deve arrivare, rimboccarsi le maniche prima di entrare, si deve: stirare, riassetare, strofinare, fare i letti ed ascoltare quel che Maria ti deve raccontare, ma mi raccomando...sstt! Con nessuno si può fiatare, quel che dice è un segreto militare.

Ora sull'auto spazio c'è da fare, con Renata ed il barboncino al Supermercato ci si deve avviare, tutte la borse devi sistemare, senza le fragole schiacciare e di tanta pazienza ti devi armare anche perché in 100 posti ti fa fermare.

... la mamma va a lavorare, ci son tante persone da aiutare, da sole non ce la posson fare...

... alle 8 c'è “Santi” da preparare, lui ha fretta, all’“Asilo” vuole andare, è un bambinone, lo si deve accontentare.

Poi, ti devi affrettare, c'è la “Pina” sulla soglia ad aspettare, ha tante cose da fare e la giornata sembra non bastare,

... a chi il bagno devi fare, dal dottore accompagnare, lavare e cucinare, chi si deve imboccare e a nanna accompagnare, chi è triste ed ha voglia di parlare, chi si vuole lamentare del dolore articolare, la tua mamma è lì per ascoltare e col sorriso assicurare che qualcosa si può fare, adesso è ora di andare, dal mio tesoro devo tornare



Francesca, educatrice infanzia
mamma di Lorenzo

Caro Lorenzo,
la mamma lavora al nido di Lugagnano con i bimbi piccoli. Quando entro all'asilo ricevo i bambini accompagnati dai genitori, dopodichè ci trasferiamo in sezione per giocare tutti insieme: leggiamo

favole, facciamo le attività organizzate da noi educatrici come i travasi con la pasta o i legumi, cantiamo, leggiamo le fiabe e con le bambine laviamo e vestiamo le bambole, giochiamo a mascherarci.

Alle 10.00 ci sediamo a mangiare la merenda cantando le canzoncine.

Alle 11.00 andiamo tutti in bagno, la mamma aiuta i bambini a lavarsi le manine, a cambiarsi i pannolini e a fare la pipì (ai bimbi più grandi!).

Alle 12.00 andiamo tutti a tavola per il pranzo.

Alle 13.00 affido i bambini a Graziana, la quale provvede a farli addormentare cantando la ninna nanna.



Cristina, infermiera
mamma di Lorenzo e Chiara

Pensando a come ho spiegato ai miei figli di 8 e 5 anni del lavoro che svolgo, inizialmente mi sono trovata in difficoltà, cosa gli ho detto e come...non me lo ricordo più, (è complicato descrivere qualcosa che avviene nella quotidianità), quindi ho chiesto loro "la mamma perché va a lavorare e cosa fa?" e loro per prima cosa mi hanno risposto "mamma vai a lavorare per guadagnare i soldi e poi.... Beh sei un'infermiera e vai a curare le persone ammalate". Ho pensato che bambini consapevoli e responsabili!

Certo la mia professione mi facilita nel far comprendere l'importanza e la necessità che io vada, ma non è proprio così semplice, affermano, "le persone stanno male e tu devi andare lo sappiamo" però dopo poco piangono e ti dicono "mamma ti pego tai a casa" oppure "non hai mai tempo per me, ho bisogno e tu non ci sei!" sanno quali leve toccare e il tuo senso di colpa aumenta.

Sul tipo d'utenza non sono mai scesa troppo nel dettaglio sono troppo piccoli per capire, sanno che io ed i miei colleghi ci occupiamo di persone con un sacco di problemi ed hanno bisogno del nostro aiuto.

In occasione di una manifestazione teatrale dei "miei ragazzi" li ho portati ad assistervi ed è stato molto bello vedere come si siano lasciati coinvolgere da tutto quanto, giocando a calciobalilla tutti insieme e poi a teatro....

Alla fine tornando a casa mio figlio Lorenzo mi ha detto (e queste sono soddisfazioni) "ma dove erano i malati?" Mamma sei molto brava a curarli sembravano tutti guariti !!!!!!!".



Marilena, assistente di base
mamma di Andrea e Sara

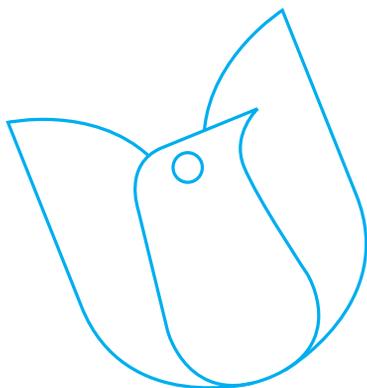


“La mamma cura gli anziani nelle proprie case: li lava, prepara da mangiare, fa la spesa per loro e li aiuta nelle faccende di casa. Il lavoro della mamma mi piace, è molto umano e generoso... ma io non lo farei mai!” (Sara)



Luisella, assistente di base
mamma di Alessia

Sono una OSS, lavoro nel SAD di Rivergaro da 17 anni. Per quanto riguarda mia figlia Alessia, ciò che concerne il mio lavoro non è che la incuriosisca più di tanto, perché quando è nata in casa c'era una nonna di quasi 90 anni, ora c'è mia mamma che ne ha 86. Ogni tanto vuole sapere come inizia la mia giornata lavorativa e allora io inizio con i vari nomi degli utenti e i vari interventi per ognuno di loro. Alcuni sono storici! Scusate, ma lei mi dice che non farà mai il mio lavoro.





Manuela, assistente di base
mamma di Lola, Alessandro e Nicholas

Lavoro in una grande casa dove ci sono dei vecchietti che non possono vivere da soli perché hanno bisogno di molte cure.

Io li aiuto a lavarsi, vestirsi, a mangiare e faccio loro compagnia... per non farli sentire soli... proprio come voi!!!!



Elena, educatrice infanzia
mamma di Rebecca e Riccardo

Premesso che avete rispettivamente 8 e 3 anni, come posso raccontarvi ciò che faccio al nido senza che voi mi domandiate "Perché non stai a casa con noi a fare le stesse cose?"

Dovrei dirvi che spesso svolgo delle attività che mi piacerebbe condividere con voi (a volte ve le faccio anche fare), che nel sorriso o nel modo di fare di ogni bimbo ritrovo qualcosa di vostro, che lo stare a contatto con i bimbi piccoli mi fa pensare spesso a voi.

La mamma durante il suo lavoro coccola, consola, fa giocare tanti bimbi a voi sconosciuti, ma mai potrà amare nessuno quanto ama voi. Comunque, voi direte, la mamma è al nido e non a casa con noi, scelta faticosa e dolorosa per tutti.





Maria, assistente di base
mamma di Anita

Anita: Mamma vai al lavoro domani?

Mamma: Sì

Anita: Cosa fai? Fai la pappa, stiri le camicie o lavi i nonnini?

Mamma: Lavo i nonnini e gli do la colazione

Anita: Gli lavi anche il sederino?

Mamma: Sì

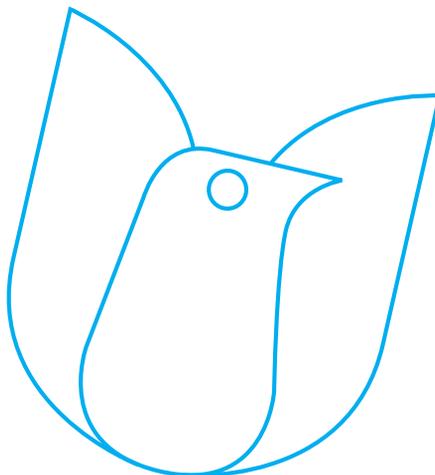
Anita: E allora vai pure perché loro sono un po' piccoli e hanno più bisogno di me. Io mi lavo da sola, io sono grande!



Patrizia, assistente di base
mamma di Jessica e Giulia

Care Jessica e Giulia,

la mamma va a fare assistenza agli anziani, li accudisce nell'arco della giornata, è di supporto al momento del pranzo, aiuta a mangiare i nonnini che non riescono più a farlo da soli.





Elena, educatrice infanzia
mamma di Rebecca

*Cara Rebecca,
la mamma va a lavorare a Gariga dai bimbi piccoli. Gli va a dare la pappa, gli cambia il pannolino, li porta a nanna e poi torna a casa dalla sua bimba.
Tu intanto stai con la nonna che ti fa giocare e ti porta in giro. Poi la sera ci vediamo e stiamo insieme.*



Eliana, ausiliaria
mamma di Zoraide ed Esteban

*Mi chiamo Eliana e ho 2 bimbi: Zoraide di 7 anni ed Esteban di 2 anni.
Alla più grande spiego il mio lavoro di ausiliaria di un nido più o meno come ad un adulto: all'ora di pranzo servo la pappa ai bimbi mentre nel resto del tempo che mi rimane ripulisco bene tutto l'asilo: rimetto a posto tutto il caos che fanno i 'nani', i loro lettini dove fanno la nanna, butto via le 'bombe' dei loro pannolini, ecc... così al mattino quando ritornano trovano l'asilo tutto splendente... come per magia!
Mentre la spiegazione al più piccolo si limita a "la mamma è la cuoca di un asilo, deve dare la pappa ai bimbi e pulire tutto come fa l'aspirapolvere dei Teletabbies" senza troppi racconti, perché è molto geloso della sua mamma!*





Casa di Daniela, ore 7,45:

Alice: Mamma dove vai?

Daniela: Vado in ufficio e sono anche un po' in ritardo.

Alice: Perché?

Daniela: Perché vado in ufficio? Così posso comprare tanti giochi e tanti "bombi" per te e Pietro... Dai Alice facciamo colazione....

Alice: Va bene... e cosa fai?

Daniela: Cosa faccio?... Ci sono dei bimbi che come te vanno all'asilo...

Alice: A scuola.

Daniela: A scuola... e come te mangiano la pappa, vanno a fare le gite, vanno a teatro e dico alle loro mamme quanti soldini servono per fare tutte queste cose... sai la cuoca deve fare la spesa, poi serve il pulmino giallo...

Alice: E poi?

Daniela: Poi c'è una casa dove ci sono delle persone anziane che non possono curare i loro nipotini come la nonna Pina o il nonno Rino, perché sono un po' ammalate.. e questa casa deve essere bella in ordine... se si rompe la lavatrice la mamma deve preoccuparsi di farla aggiustare....

Alice: Come a noi ?

Daniela, impiegata amministrativa
mamma di Alice e Pietro

Daniela: Sì come a noi... ti ricordi Alice quando siamo andati con il papà e Pietro alla festa nel grande giardino (Volta del Vescovo!). C'erano tanti bimbi tanti giochi... la mamma insieme alle sue amiche Manuela e Roberta ha preso le margherite grandi e i palloncini colorati... ti ricordi? Anche tu hai giocato con i palloncini.

Alice: Che bello anch'io li vado a prendere.

Daniela: Sì per il tuo compleanno li andiamo a prendere, però adesso devi fare la bimba...

Alice: Brava... posso vedere Disney channel... due minuti?

Daniela: Va bene... però fai la brava coi nonni, ubbidisci che torno presto... Un bacio a te e a Pietro

Alice: Ciao mamma Dany





Arlene, coordinatrice
mamma di Alarico e Corrado

Cari Alarico e Corrado,

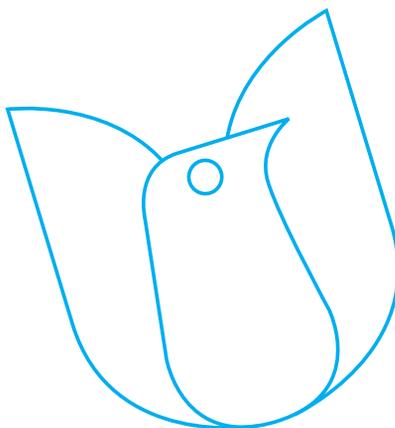
quando vi dico che vado a lavorare generalmente vado in ufficio.

Ci siete stati anche voi, c'è la mia scrivania piena di fogli e cartelle, il computer con la vostra foto come salvaschermo, il telefono e la macchinetta da cui esce l'acqua se schiacci un bottone.

Ma cosa faccio in ufficio? Cerco di organizzare e far funzionare dei nidi come quello in cui andate voi: parlo con le educatrici, mi faccio spiegare cosa fanno con i bambini durante la giornata, che giochi propongono e che problemi hanno: se è buono il cibo che mangiano al nido o se i giochi sono belli. Parlo con le mamme e i papà dei bimbi che frequentano i nidi, il vostro o quello di Gariga nel cui giardino avete giocato con le moto e il camion dei pompieri.



Alla mattina mentre siamo a casa e ci stiamo preparando per uscire a volte suona il cellulare ed è un'educatrice mia collega che mi dice che non può andare a lavorare perché ha la febbre o l'influenza, in quel caso telefono ad un'altra educatrice che va al nido al posto della persona malata.





Unicoop

Cooperativa Sociale a r.l.

Piazza Cittadella,2 - 29100 Piacenza

Tel. 0523 32 36 77 - Fax 0523 30 67 34

unicoop.pc@cooperativaunicoop.it

SERVIZI PER ANZIANI
NIDI D'INFANZIA
SERVIZI INFERMIERISTICI
COMUNITÀ PER ADULTI IN DISAGIO
SERVIZI EDUCATIVI



Cooperativa Sociale certificata secondo le norme **UNI EN ISO 9001:2000** per la "Progettazione, erogazione e gestione di servizi socio-assistenziali ed educativi".

